

Codice A1604A

D.D. 18 aprile 2018, n. 141

Parere, ai sensi dell'articolo 56 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, circa l'istanza di rinnovo con variante della grande derivazione a uso produzione di beni e servizi presentata dalla ditta Roquette Italia S.p.A., per la portata massima continua di 200 l/sec dal torrente Scrivia a mezzo di una nuova opera di presa, in sostituzione di quella oggi esistente, ubicata a Cassano Spinola (AL).

Premesso che la Roquette Italia S.p.A. è titolare della concessione di derivazione dal torrente Scrivia, rilasciata dalla Provincia di Alessandria con Determina Dirigenziale n.809 del 05/08/2004, che consente il prelievo della portata massima continua di 200 l/sec a uso produzione di beni e servizi.

Atteso che il disciplinare di concessione indica che:

- la portata derivata è utilizzata per il raffreddamento dei macchinari e nei processi adibiti alla produzione di amidi e derivati;
- la derivazione è esercitata mediante una galleria drenante in cemento armato ubicata in sponda orografica destra che capta le acque del subalveo del torrente Scrivia; l'acqua derivata viene convogliata in un pozzo interrato, posto in prossimità della sponda, da cui è aspirata da due pompe verticali e condotta agli impianti dello stabilimento;
- la restituzione è suddivisa rilasciando nel medesimo torrente Scrivia la portata di 60 l/sec a mezzo di uno scarico, autorizzato precedentemente dalla Amministrazione provinciale (con DPGR n 9140 del 02/12/1986) circa 30 m a valle della presa, la quota residua è convogliata mediante tubazione al depuratore di Gestione Acqua S.p.A. e reimpressa nel Torrente Scrivia poco a monte del punto di presa.

Vista l'istanza di rinnovo con variante di concessione presentata dalla ditta Roquette Italia S.p.A. alla Provincia di Alessandria, in quanto Autorità concedente, in data 18 luglio 2017 per derivare la portata di 200 l/sec massimi (160 l/sec medi) che prevede la realizzazione di:

- una nuova opera di presa a mezzo di una vasca di carico costruita sulla sponda destra del torrente da cui una batteria di pompe capterà le acque derivate per convogliarle nell'adiacente stabilimento;
- due punti di restituzione posti entrambi a monte del punto di prelievo, evitando in tal modo la sottensione dell'alveo del torrente Scrivia.

Verificato che:

- ai sensi della Deliberazione col Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po n. 8/2015 del 17 dicembre 2015 "Direttiva derivazioni per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione idrografico padano", il corpo idrico 10SS3N712PI su cui insiste la derivazione evidenzia la presenza di fattori di pressione significativi "Puntuali", in relazione alla presenza di scarichi di acque reflue urbane depurate, e "Diffusi", per il dilavamento dei nutrienti dei terreni agricoli, nonché di "Alterazioni morfologiche", dovute alla modifica della zona riparia/piana alluvionale/litorale;
- secondo i monitoraggi, condotti per il triennio 2012-2014, lo stato ecologico del corpo idrico risulta "scarso" a fronte di obiettivi che prevedono il raggiungimento dello stato ecologico "buono" al 2027 e lo stato chimico risulta "non buono" a fronte di obiettivi che prevedono il raggiungimento dello stato ecologico "buono" al 2021;

- il Piano di Tutela delle Acque, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 117 – 10731 del 13 marzo 2007, con riferimento alla specifica scheda monografica AI29 – Scrivia, classifica la criticità idrologica come “alta”.

Preso atto che la modalità di realizzazione dell’opera di presa non interferisce con il passaggio dell’ittiofauna sulla sezione di presa dal torrente Scrivia.

Valutato che la nuova collocazione delle opere di restituzione, posizionate a monte dell’opera di presa, limita la pressione della derivazione sul corpo idrico in quanto il quantitativo complessivo delle acque prelevate viene ridotto poiché le acque restituite possono venire nuovamente captate.

Considerato che il disciplinare di concessione dovrà:

- specificare la data di scadenza della concessione;
- identificare la portata massima e media della derivazione dal torrente Scrivia a uso produzione di beni e servizi;
- determinare il valore del deflusso minimo vitale (DMV) a valle dell’opera di presa, specificando che il medesimo potrà essere aumentato in seguito alla definizione dei fattori correttivi ambientali e del fattore di modulazione temporale secondo le previsioni dell’articolo 5 del Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R e e sulla base di quanto definito ai sensi della Deliberazione 4/2017 dell’Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po del 14 dicembre 2017, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po stante l’attuale stato ecologico del torrente che risultata essere “scarso”;
- dare indicazioni circa i dispositivi atti a modulare le portate derivate collocati sull’opera di presa dal torrente Scrivia;
- contenere l’obbligo di dotare la presa e i nuovi punti di restituzione di dispositivi per la misura e la registrazione delle portate derivate e restituite, di cui al Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R “Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica” e s.m.i.;
- includere i parametri sulla base dei quali dovrà essere corrisposto il canone demaniale per uso di acqua pubblica;
- attestare che la portata massima concessa per uso produzione beni e servizi potrà successivamente essere confermata o ridotta a seguito di eventuali interventi impiantistici idonei a migliorare significativamente l’efficienza del sistema di utilizzazione dell’acqua ovvero di riciclo e riuso della medesima all’interno dello stabilimento;

Visto:

- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”;
- l’articolo 89 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- l’articolo 56 della Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” e s.m.i.;
- il Regolamento regionale del 29 luglio 2003, n. 10/R “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica” e s.m.i.;
- il Regolamento regionale del 6 dicembre 2004 n. 15/R “Disciplina dei canoni regionali per l’uso dell’acqua pubblica”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”;
- il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 117 – 10731 del 13 marzo 2007;

- il Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R “Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica” e s.m.i;
- il Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R “Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale”;
- l’articolo 17 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale”;
- l’articolo 7, lettera a) del Provvedimento organizzativo allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 10 – 9336 del 1 agosto 2008;
- la Legge regionale 29 aprile 2011 n. 7, riguardante modifiche apportate alla legge 28 luglio 2008 n. 23 in materia di organizzazione e contenimento della spesa del personale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2012, n. 31-4009 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;
- il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po adottato con Deliberazione del Comitato istituzionale in data 24 febbraio 2010 n. 10 e approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 112 del 15 maggio 2013;
- la Deliberazione n. 7/2015 del 17 dicembre 2015 con la quale il Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po ha adottato il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po “Riesame e aggiornamento al 2015 (P.d.G. Po 2015)”;
- la Deliberazione n. 8/2015 del 17 dicembre 2015 con la quale il Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po ha adottato la “Direttiva derivazioni per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione idrografico padano”;
- la Deliberazione n. 4/2017 del 14 dicembre 2017 con la quale il Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po ha adottato la “Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali del Oiano di Gestione del distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti”

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

DETERMINA

di esprimere, fatta salva l’acquisizione delle ulteriori autorizzazioni previste dalle legge vigenti, ai sensi dell’articolo 56, comma 2 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, parere favorevole al rinnovo con variante della concessione di grande derivazione a uso produzione di beni e servizi dal torrente Scrivia a Cassano Spinola (AL) in capo alla ditta Roquette Italia S.p.A. la portata massima continua di 300 l/sec a condizione che il disciplinare contenga:

- la data di scadenza della derivazione;
- il valore della portata massima e media a uso produzione beni e servizi derivabile e la sua durata nel corso dell’anno;
- il valore del deflusso minimo vitale (DMV) di “base” a valle della presa, specificando che il medesimo potrà essere aumentato in seguito alla definizione dei fattori correttivi ambientali e del fattore di modulazione temporale secondo le previsioni dell’articolo 5 del Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R e della Deliberazione 4/2017 dell’Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po del 14 dicembre 2017 al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po;
- l’obbligo di dotare l’opera di prelievo dal torrente Scrivia di dispositivi atti a modulare le portate derivate;

- l'obbligo di installazione sulle opere di presa e di restituzione dal torrente Scrivia di dispositivi per la misura e registrazione delle portate derivate e restituite come stabilito dall'articolo 6 del Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica" e s.m.i.;
- i parametri sulla base dei quali dovrà essere corrisposto il canone demaniale per uso di acqua pubblica;
- la specificazione che la portata massima concessa uso produzione beni e servizi potrà successivamente essere confermata o ridotta a seguito di eventuali interventi impiantistici idonei a migliorare significativamente l'efficienza del sistema di utilizzazione dell'acqua ovvero di riciclo e riuso della medesima all'interno dello stabilimento.

La presente Determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del Decreto legislativo n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Dirigente di Settore
Paolo MANCIN